



L'AMICO del LA VORATORE

Pubb. mensile
Tiratura 10.000 copie

Organo della Società Beneficente degli Immigranti

UFFICI:
Rua Pires da Motta 129
(Morro Vermelho)
Redattore G. B. CECCHI

DISCORSO

PRONUNZIATO DAL PROF. PIGNATARI

ALLA PRESENZA DI S. E. IL NUNZIO
NELL'INAUGURAZIONE DEL 1° PADIGLIONE
DELL'OSPEDALE OFTALMICO

ECC. ZA IL NUNZIO,

Or volge un triennio il prelado più chiaro del clero brasiliano, che nel lungo episcopato fece rivivere, a distanza di tanti secoli, le virtù di Carlo Borromeo, e la di cui pietà lo smagliante pennello di Carlo De Servi ha eternato nella tela, D. Antonio Alvarenga, testè rapito all'affetto di tutti noi, benediceva in questo stesso punto la prima pietra, sulla quale gli italiani di S. Paolo intendevano elevare un monumento di carità alla memoria del più prode, del più leale, del più pio dei re, *Umberto I.*

E dopo la cerimonia nell'agape fraterno, levando la coppa colma del vino ospitale, brindava alla prosperità della colonia, con l'augurio che su questa altura, dominante il vario panorama della bella città, gli italiani sapessero innalzare un edificio, testimone ai posteri della loro potenza, della loro concordia, dell'attaccamento e della fede alla patria di origine e a quella d'adozione.

È l'eco delle nobili parole ancora si ripercotea per la valle, quando soffiò impetuoso su questa collina il vento della reazione, inferocito dall'orgoglio democratico e dal livore di alcuni medici, tutto minacciando travolgere, come tutto travolse nel suo passaggio. Due cose però restarono: io e la pietra, sulla quale abbiamo elevato il presente edificio, destinato a fine non meno nobile del mancato; che qui si cura l'organo più perfetto del corpo umano, per cui è dato alla creatura, ammirare nell'opera la grandezza del creatore.

Eccellenza, quando l'uomo e l'artefice intesero dar forma concreta alla divinità, non seppero altrimenti immaginarla o raffigurarla che come un fascio di raggi luminosi, e quando nel mobile mar della vita, pressati dalle angustie, minacciati dai pericoli è nell'etere luminoso che affissiamo lo sguardo, perché là è l'essenza di Dio.

Eppure nella zona più fertile dello stato, l'oveste, la nuova conca d'oro, a cui S. Paolo deve la prosperità, la bellezza di cui si adorna, la fama di città civile, l'occhio, questo mirabile apparecchio, che le vibrazioni dell'etere imprigiona e trasmette ai centri dove si elabora il pensiero, e nello splendore della cui pupilla si riflette quello dell'asse cerebro spinale, come funzione del nostro animo, l'occhio dico, è minato nella sua intima compagine da due malattie terribilmente devastatrici, la congiuntivite purulenta o *dor d'olhos*, e la congiuntivite granulosa o tracoma.

E quello che prima e più malamente ne è colpito è il colono, e dei coloni a preferenza l'italiano il di cui sudore per una serie non interrotta d'anni mise foce a Santos per fiumi di caffè, rimontando a S. Paolo per rivoli di oro.

Al grido di dolore di questo nuovo ebreo errante, che in cerca di prosperità attraverso mari e monti, non incontra il più delle volte che i disagi ed il morbo, ed in compenso di ben poca cosa dona alla società tutto che le bisogna, all'allarme del colono che si vide minacciato nelle fonti della vita, ne sono tese l'orecchio, e quando alla sua voce fece eco la mia, vennero a me solo due umili preti, Paolini e Bartolomei.

E allora che al mio cenno si mossero i loro primi passi incespicarono in ostacoli giganti, ammonticchiati dalla malvagità, dalla brama dell'oro e da tutta una fauna parassitaria, feroce e ematofaga, che del colono e sul colono si pasce e a nostra vergogna ne trae prosperità e vita.

Ma le vessazioni per quanto inaudite, gli ostacoli per quanto ardui superarono, che una fede, una religione li sospingeva, la fede e la religione del dolore.

Eccellenza, il cristianesimo, creando il regno dello spirito, concedeva un'infinita speranza alle anime contristate. Il furore acuto di una se-

ferenza senza nome, il tormento sottile che stride come una sega, la desolazione grigia come una giornata di pioggia, l'angoscia muta come l'avello, la disperazione fragorosa come uno scroscio di pianto, trovarono conforto nel compenso di una vita futura. Cristo morto creò la sublime epopea del dolore, dandole per altare il cuore della madre. E la Chiesa, al pari della moglie di Trosea Petro, che ad evitare al marito titubante l'ignominia preparata dal tiranno, gli offre il ferro intriso nel proprio sangue dicendo: « questa lama non fa male », la Chiesa mostrando agli affitti il coltello che attraversa il petto della Vergine ripete: non duole, no, questo pugnale, passando per le viscere di un Dio si è purificato di ogni debolezza. Così dagli orrori del Golgota è segnata al clero la meta sublime, lenire il dolore dell'animo.

Nobile missione dalla quale col tempo altra doveva per logica conseguenza derivarne, mitigare il dolore del corpo; il dolore del corpo che gronda sudore nelle officine, gronda sangue sui campi di battaglia, gronda marcia negli ospedali.

E si formano e si moltiplicano i nuovi apostoli che con la preghiera del mattino offrono a Dio il lavoro della loro giornata.

Mirabile tendenza del cattolicesimo che aumenta, cresce coi nuovi tempi e si avvolge sotto il lungo e glorioso pontificato dell'ultimo Leone. di questa bianca figura di sacerdote, che, in contrasto all'esigua spoglia mortale ebbe alto l'intelletto, invitto l'animo e che esaltò le forze morali del papato, facendo tuonare il suo elegante latino in tutti i canti del mondo civile. Sono appunto i ministri di questo culto che fondano l'Istituto oftalmico, unico in America ed uno dei primi del mondo: ed essa la casa della luce sta ancora all'inizio che già si matura nell'animo dei baldi sacerdoti l'idea di crearne qui stesso un'altra, onde possono trovar pane quelli che la fame tormenta, tetto quelli che ricovera la volta stellata del cielo.

Ma alle mie parole, Eccellenza, par sulle vostre labbra spuntò il dubbio, il dubbio che si estrinseca in questa interrogazione: è possibile che così umili forze possono attingere tanta metà? Rassicuratevi, arriveremo, che dietro di noi sta per sorreggerci, per guidarci per consigliarci un titano, titano di corpo, di mente di pietà, Monsignor Manoel Vicente. L'episcopato di D. Antonio Alvarenga passerà ai posteri come il governo ideale della Chiesa di S. Paolo. La figura del vescovo mite e caritatevole si completa nell'eloquenza, nell'attività, nella fermezza d'animo del suo Vicario. E così mentre D. Antonio conforta gli amarellenti a Sorocaba Manoel Vicente rivendica il patrimonio della Chiesa, disciplina il clero, e porta l'aiuto incondizionato a tutte le opere civili. E' per lui che scorre sangue vivificante nelle esauste vene del nostro ospedale coloniale, è per lui che si rende possibile la realizzazione dell'Istituto Pasteur e di questo Oftalmico ed a lui si deve se su questa collina oggi scienza e religione si danno la mano. Ed avanti di prendere commiato permettete che rammenti la benevolenza di D. Miguel Kruze, priore di quell'ordine Benedittino, che fu ed è dappertutto palladio delle scienze e delle lettere, di Don Francesco Botti vicario in Gravinhos, a me particolarmente legato da fraterna amicizia, di D. Francesco Curti e di D. João Salata, che carico di anni, pur di giovirci, preferisce alla quiete della sua parrocchia di Jardinopolis, le fatiche di una vita randaggia di fattoria.

Ed avrei finito se non dovessi una spiegazione al mio Console, ed a voi signori del paese. Principe di Savoia, questa opera italiana nell'origine è, se non esclusivamente, in gran parte a vantaggio degli italiani di S. Paolo. Non disinteressatevi. Incoraggiate tutte le tendenze tutte le credenze che mirano al bene; emendatele nel caso divenissero nocive. Chi sa, mercé vostro non cessi nella colonia questo accusarci, accapigliarci in eterno e non entri in tutti gli animi l'amore operoso del pubblico bene.

Per questo modo Atlante sollevò il cielo sulle spalle e riapparve la terra.

Ed ora signori, ai molti, che han voluto vedere a tutti i costi un qualsiasi interesse nella mia collaborazione all'istituto rispondo: che se il desiderio di avere una clinica dove possa ac-

compagnarsi il progresso scientifico, apportarvi il proprio contributo e lavorare nel medesimo tempo al proprio perfezionamento, facendo il bene, se ciò può chiamarsi interesse esso io ho avuto, anzi vi aggiungo un'altro non meno importante, quello di pagare un debito di gratitudine a questo bel paese di S. Paolo, al quale debbo la mia poca fortuna.

Ed ho voluto questa opera avesse scopo e nome internazionale; perché, fin dal primo giorno che qui ho preso stanza, tenni a ripetere ed inculcare, che tutti quelli che qui si accolgono, stranieri od indigeni, ad un medesimo fine debbono tendere: lavorare per la grandezza e la prosperità della terra che tutti ci nutrisce.

Testè uno spirito colto ed elevato, venuto dal Nord, dotta parlando ad una corporazione di dotti, disse: all'annunziare il mio proposito di visitare S. Paolo sentii da tutte le bocche: andrete a vedere una città eccezionale, ma trapassando le sue porte, forse s'impossesserà, di voi un sentimento doloroso di trovarvi, cioè, straniero nel cuor della patria.

E' meraviglioso che ciò possa ripetersi da un uomo dabbene ad uomini dabbene, qui dove si abbisogna dell'amorosa collaborazione di tutti e proprio quando il figlio illustre di questa terra, Santos Dumont, colle ali del genio dominando gli spazi, forma di tutta l'umanità una sola famiglia, abbattendo l'ultima trincea dell'egoismo nazionale, circoscritto in arbitrari confini.

Signori, la terra è dell'uomo e pigliamo il bene da qualunque parte ci venga: e questo istituto se è utile, proteggendolo farete opera patriottica, e dalla vostra benevolenza tranderne rigoglio, riuscirà decoro e lustro della città e dello stato.

E mi sia lecito da questa collina radiante di sole e da questa casa, dove il sole ha un culto nell'organo vibrante ai suoi raggi, concludere con un augurio luminoso: che, cioè, possa S. Paolo divenire il faro, da cui la rinnovellata razza latina, irraggi sul mondo la civiltà ed il progresso.

AVVISI IMPORTANTI

Si pregono tutti quelli che ci scrivono di indirizzare sempre le lettere alla *Società Beneficente degli Immigranti*—Rua Pires da Motta n. 129 — S. Paolo— e di non dimenticare il francobollo per la risposta.

Si pregano tutti quelli che vogliono mandare delle offerte, di spedirle direttamente come sopra.

Per questioni legali, fedi di nascita, di morte, di matrimonio etc. i nostri soci debbono rivolgersi al Dr. Eugenio Egas, Rua José Bonifacio, 30 S. Paolo. E' il nostro avvocato che si è incaricato di aiutarci in questa branca. Non dimenticare il francobollo per la risposta ed egli risponderà con sollecitudine e senza interesse.

Si avverte che noi non abbiamo nell'interno altri rappresentanti che il Padre Bartolomei Argelo, il P. Salata Giovanni, il P. Manetta Francesco.

LA FAZENDA DI CHANAAN

Viaggiando per le *Fazendas* della strada ferrata della Comp. Mogyana, in missione dell'Ospedale

Oftalmico, sono stato bene impressionato dalla *fazenda* della Compagnia Inglese: *San Paulo Coffee Estates. Company, Limited.*

È bene che la presenti ai coloni come modello delle *fazendas*.

La sopradetta Compagnia ha la sua sede in Londra; uno dei membri della direttoria risiede nel Brasile, il distintissimo Dottor Miran Latif, uomo dotato di senno e prudenza, che onora davvero la grande Compagnia Inglese.

Questa grande proprietà si compone di sei *fazendas* percorse dalla strada di ferro particolare che parte dalla stazione di Chanaan sulla linea Mogyana.

Questa proprietà ha una superficie di 5.000 ettari. Le terre sono molto fertili, però un poco montagnose.

Contiene due milioni di piante di caffè che viene coltivato da circa due mila persone.

Vi è un gerente con sei fattori, un medico, una farmacia, ed un grande magazzino che fornisce a tutti i coloni il necessario al prezzo di costo, due scrivani: Gaspar de Santos Maio e Julio Cesare de Miranda.

Il numero delle famiglie dei coloni ascende a 370 quasi tutti italiani. La compagnia paga tutto il suo personale in danaro, sempre puntuale, di due in due mesi.

I coloni guadagnano 70 mila reis per 1000 piante di caffè ed in tempo della raccolta guadagnano 500 reis per *alquere*.

Vi sono i meccanismi più moderni, ed è tutto illuminato a luce elettrica.

Noi ci congratuliamo di cuore e nel medesimo tempo ringraziamo il distintissimo Dr. Miran Latif ed il simpatico Julio Cesare di Miranda insieme agli altri amministratori non solo per averci coadiuvato nella nostra caritatevole missione, ma anche per averci gentilmente accolto.

Nel prossimo numero daremo la descrizione dell'altra grande *fazenda* « Comp. agricola » di R. Preto.

P. A. B.

COSE NOSTRE

OFFERTE RICEVUTE

Dal sig. Rodolfo Miranda Deputato Federale, proprietario della *Fabbrica Aretusa* di Piracicaba, m. 305 di tela. Ringraziamenti infiniti.

MOVIMENTO DELL'OPERA

Nei mesi di novembre-dicembre

I. SEZIONE — Ospedale Oftalmico Internazionale « Francesco Pignatari ».

Esistevano 69 ammalati; ne uscirono 29, ne entrarono 63, ne restano 103.

II. SEZIONE — Ambulatorio Esterno internazionale.

Furono fatte 2000 visite ed eseguite 21 operazioni, di cui 4 di cataratta.

III. SEZIONE — Asilo dei coloni.

Furono ricoverate 55 persone. Arrivarono 410 lettere e ne furono scritte 450.

IV. SEZIONE — L'Amico del Lavoratore.

Furono spedite 10,000 copie.

Ecco i nomi dei malati usciti nel mese scorso perfettamente guariti:

Odolisia Bianca e Codelupe, Mannelli Dario, D'Oria Nicola, Lupi Ines, Casarotto Ermo, Ghedini Margherita, Ereño Maria, Baccalon Angelo, Bianchini Carolina e Maria, Moretto Francesco e Annetta, Casali Letizia, De Stefano Savino, Magatti Angelo, Bovo Luigi, Ghindolin Luigia, Lordani Salvatore, Benedicto Almody, Brigida Luiz, Roza Luiza da Motta, Polese Luigi ed Enrica, Opici Antonio, Betton Filomena, Boccardo Vincenzo.

I nuovi entrati.

Zanchetto Sante, Martini Angelo, Stivetti Giuseppe, Valentin Gregorio, Grandini Giuseppe, Leani Mario, Pavan Antonio, Sorgon Domenico, Boni Beniamino, Gargano Carlo, Domiziato Pietro, Toscano Domingo, Giordano Salvador, Uida Paolo, Rossi Ottavio, Consolmann-Giuseppe, Mondussi Giuseppe, Gomeo José Antonio, Armelin Valentin, Maiaz José, Pereira José Emidio, Chiccoli Giuseppe, Curti Arminio, Trevisan Giuseppe, Cavalieri Pietro, Casanova Alfonso, Masi Antonio, D'Angelo Rosario, Mason Attilio, Bortolini Angelo, Culiati Luigi, Antonelli Lorenzo, Zanella Luigi, Mason Giovanni, Giviani Elena, Uida Arcangela, Gazzero Caterina, Mafessonnia Polonia, De Souza Augusta Carolina, Zanotti Rosa, Baia Francesca, Finotti Anna, Chiccoli Rosa, Cagliari Carolina, Elisa Carmela, Perego Ernesta e Luigi, Leonardis Teresa, Marani Elvira e Carmine, Grosso Carolina e Nicola, Zuliani Emilia, Motta Maria, Zerbetto Maria, Barretto Giustina.

Diamo qui l'orario estivo andato in vigore nel mese passato.

Alle ore 6 alzata.

Dalle 6 1/4 alle 6 3/4 pulizia personale e dei letti

Dalle 6 3/4 alle 7 1/4 pratiche religiose per i credenti

Alle 7 1/4 caffè

Alle 7 1/2 cura e ambulatorio

Dalle 9 alle 10 1/2 pulizia interna.

Alle 11 colazione per gli impiegati

Alle 11 1/2 pranzo per i malati

Dalle 12 alle 3 uscita

Dalle 4 alle 5 1/2 servizio esterno per gli abili al lavoro.

Dalle 5 1/2 alle 6 1/4 cena per i malati.

Alle 6 1/4 pranzo per gli impiegati

Alle 20 ritirata.

E stato stabilito il seguente ordine nei pasti:

Domenica: mattina — Pasta asciutta, ragout sera: insalata di patate, banane

Lunedì • Minestra verde, lessa.

• baccalà

Martedì • pasta, lessa

• insalata verde

Mercoledì • minestrone, lessa

• trippa o fegato

Giovedì • pasta asciutta, ragout

• insalata di patate e banane

Venerdì • fagioli, riso, baccalà
• formaggio
Sabato • pasta, lessa
• insalata verde
Tanto col café quanto agli altri due pasti il pane è sempre a volontà.

Togliamo dall'Estado de S. Paulo, 2 gennaio 1904.

Ao dr. Pignatari

Exmo, sr. dr. — Completamente restabelecido da cataracta, que me atacou o olho direito e do qual me tinh' roubado toda a vista, cumpro o grato dever de vir agradecer a v. exa. a summa pericia com que praticou a operacão e o zelo que desenvolveu no tratamento consecutivo.

Soffrendo, ha tempos, de equal enfermidade no olho esquerdo, tive de sujeitar-me aos cuidados do notavel especialista dr. Wæcker, em Pariz. Não obtive com elle melhores resultados que os que acabo de obter aqui com v. exa.

Parabens, pois, a S. Paulo por contar em seu seio, quem, com eguaes habilitações ás da celebridades europèas, pode dar allivio aos que soffrem de taes enfermidades, com as vantagens ainda de uma excellente casa de saúde, como a que v. exa. dirige, e de uma retribuição nunca excessiva, sempre modesta, de serviços inestimaveis.

Agradecido, peço as ordens, de v. exa. e tenho a honra de assignar-me

amigo e grato,

JOÃO ALVES DE SIQUEIRA BUENO.

Il padiglione costruito ultimamente, e inaugurato il giorno 10 novembre u. p. alla presenza delle LL. EE. il R. Console d'Italia, il Nunzio Apostolico, il Vicario Capitolare, molti rappresentanti della stampa e molti altri invitati, è stato adesso completamente ammobiliato, tanto che si abita già da un mese. Contiene 40 letti, tutti in ferro, solidi ed eleganti, a rete metallica con materassi di vegetale: ogni letto ha una sedia, un comodino, un vaso da notte, una sputacchiera, una bottiglia per l'acqua. Oltre alle tre stanze di dormitorio abbiamo al *sobrado* i cessi ed i bagni. A terreno la sala di ricreazione la sala da pranzo, la sala di medicatura e le dispense.

In occasione dell'apertura della nuova sala da pranzo per i coloni, furono invitati vari rappresentanti della stampa cui il Prof. Pignatari offrì una colazione. Tutti rimasero ammirati della ricchezza ed eleganza con cui l'ospedale è stato montato. L'igiene e la pulizia è osservata rigorosamente; si vede bene che non si è guardato a risparmio di sorta.

Nella sala di ricreazione, è stato collocato uno splendido tavolo di noce contornato da seggiole e panche: là i malati, insofferenti della luce passano le ore del giorno. Vi è un orologio a pendolo, calamaio per scrivere etc.

La sala da pranzo contiene due grandi e splendide tavole di marmo per i pasti: è stata fatta grande provvista di piatti, bicchieri, tazze, ecc. tutto in ferro elegantemente smaltato di bianco.

Altre due piccole tavole stanno in cima alla sala ed ai quattro canti sono collocate altrettante vetrine.

La stampa occupandosi di questa geniale riunione si esprimeva in questi termini:

Dal *Fanfulla* del 28 dec. 1903.

ALL'OSPEDALE OFTALMICO del Morro Vermelho

La gita di ieri

Incantevole e consolante la gita che parecchi giornalisti italiani — a invito amabilissimo del prof. cav. Francesco Pignatari — fecero ieri al « Morro Vermelho » ove sorge l'Ospedale Oftalmico fondato dell'eminente oculista.

La storia dell'ospedale è nota, nei suoi termini brevi e precisi. Un giorno il cav. Pignatari, impensierito della dolorosa enorme diffusione delle malattie di occhi fra i nostri coloni nelle *fazendas*, aprì un consultorio gratuito. L'affluenza notevole degli infermi fece pensare alla necessità viva, improrogabile, di un ospedale completo che potesse sottrarre gli infermi più gravi alla cura sommaria cui erano necessariamente obbligati. E poi che l'idea trovava largo favore, il progetto dell'ospedale si andò man mano concretizzando.

Della recente inaugurazione di esso il *Fanfulla* dette a suo tempo larghissimo cenno.

Pure la visita che facemmo jeri là su al « Morro Vermelho » non soltanto approfondì l'ottima impressione che ne riportammo, ma ci convinse che ne avevamo ragione nello scrivere che quando la colonia avesse ben compresa l'utilità e—diremo di più—l'imprevedibilità dell'opera, non sarebbero mancati gli incoraggiamenti e gli appoggi.

Gli uni e gli altri hanno confortato, in questo breve periodo, le fatiche del prof. Pignatari. Egli stesso ci dichiarava che volgendosi indietro a guardar quanto s'era compiuto, poteva oramai aspettare l'avvenire con sereno animo.

Gli Infermi del « Morro Vermelho » sono oggi numerosi. Una parte alloggia negli antichi locali. Altri — per il cui male meno lieve occorre un trattamento speciale — sono ricoverati nel padiglione: un'ampia costruzione, eseguita secondo gli ultimi dettami.

Percorremmo la larga corsia, ogni cosa osservando, soffermandoci da per tutto. E poi che le cure che si spendono, per rendere il padiglione ciò che necessariamente dev'essere, perchè risponda alle necessità igieniche e ai bisogni specialissimi dei colpiti d'oftalmia sono infinite — non potettero essere taciute (e noi siamo lieti di confermarle qui) le lodi più ampie per il cav. Pignatari e per i suo solerti cooperatori.

L'Ospedale Oftalmico è mantenuto con la contribuzione annuale di un gran numero di famiglie di coloni. E' un tasso modesto: 5\$000. La quota dà diritto alla cura gratuita senza limitazione di tempo, e all'alloggio temporaneo in S. Paulo, per coloro che devono ritornare in patria.

Quanto prima a lato del padiglione ora esistente — destinato agli uomini — sorgerà un eguale padiglione per le donne.

Dopo la visita al padiglione, il cav. Pignatari radunò i suoi invitati nella ridente palazzina di rua Pires da Motta, offrendo una colazione squisita.

In fin di tavola si brindò alla prosperità dell'Ospedale Oftalmico e all'avvenire della colonia.

Il sig. Ing. Figueredo, direttore della Ripartizione Acqua e Sgotti è stato a visitare la *chacara* per intraprendere i lavori di sgotti. Noi dicemmo a proposito della concessa esenzione della *cinza* che il Governo locale non avrebbe cessato di aiutare quest'opera di cui mostra aver conosciuta la utilità. Adesso i fatti ci danno ragione e noi ringraziamo caldamente la pubblica amministrazione, che evidentemente non poteva, nella sua oculatezza, esimersi di venir in aiuto ad una così grande iniziativa privata di cui è generalmente riconosciuta l'utilità.

In questi giorni si è presentato all'ospedale, per esser curato degli occhi, il colono Pietro Cavalieri della *fazenda Salto Grande*, stazione Capim Fim, Mineiros.

Il R.mo P. Angelo visitò nel giugno u. p. questa *fazenda* rilasciandovi una ventina circa di diplomi di cui non riscosse l'importo, avendo promesso l'am-

ministratore di spedirlo in S. Paulo mediante un'ordine.

Dopo un certo tempo al contrario scrisse questi che i suoi coloni rifiutavansi di pagare.

Si ringraziano vivamente i signori *fazendeiros* e amminis. di Riberão Preto, Cravinhos, São Simão, Villa Bomfim, Campinas e Vallinhos per le gentilezze di cui hanno colmato i Rev.mi P. Angelo Bartolomei, Francesco Manetta, G. B. Salata e Ferdinando Tognozzi, facilitandoli nella loro missione ed ospitandoli nelle loro case, con grandissima cortesia.

UN PITTORE ITALIANO

La campagna brasiliana, così originale e così pittoresca nel contrasto superbo del rosso della terra col verde del *mato virgem* e dei *cafezaes*, che ricordano nella loro simmetria le piantate più moderne di viti in Europa; questa campagna dove migliaia e migliaia dei nostri concittadini lavorano e lavorano per guadagnarsi quel pane che la patria fatta angusta per tanti figli a loro negava; questa campagna ha ispirato diversi artisti italiani che hanno saputo trarne materia a quadri giustamente apprezzati dal pubblico intelligente.

Ultimamente il cav. Rosalbino Santoro ha esposto al pubblico amante delle geniali creazioni dell'arte, una mostra di quadri tutti di soggetto esclusivamente locale.

Rosalbino Santoro è nato in Fuscaldo, uno dei paesi più rinomati della Calabria per la schietta e forte natura dei suoi figli, che della forte terra sono fra i migliori campioni.

Manifestò ben presto l'inclinazione potentissima alla pittura e la famiglia secondò il giovane artista mandandolo a studiare a Napoli, dove poté mostrare chiaramente che il suo nome avrebbe segnato un punto luminoso nella storia dell'arte.

Ben presto raggiunse fama e stima universale, con quadri che tutti ammirarono; ma l'anima sua avida di nuove impressioni, volava in terre straniere, dove l'occhio fosse colpito da mai visti colori, che il pennello avrebbe ritratto. Giunto a S. Paulo non tardò anche qui a metter in vista i suoi meriti non comuni e fu per vario tempo professore nel Liceo di Arti e Studi. Più tardi la Società Italiana di Beneficenza lo volle suo presidente ed in questo tempo fu nominato cavaliere della corona d'Italia. Poche croci furono mai così meritate.

La sua mostra recente è ispirata, come dicemmo da soggetti locali.

I *cafezaes* interminati, la *safra*, la *colheta*, la raccolta del miglio, il pascolo, la *fazenda* in tutte le sue parti, hanno dato materia al pittore, che ritraendo con verità e grazia straordinaria queste scene ha mostrato di amare intensamente la terra che ci ospita, di averne assorbita interamente l'anima, palpitante qui nel Brasile più che nelle città, nelle campagne, sua unica e vera fonte di ricchezza.

PER L'EDUCAZIONE DEL LAVORATORE

L'educazione è per l'uomo l'agente determinativo del cammino che batterà per tutta la vita. Difficilmente chi fu educato per la via dell'onestà e della rettitudine potrà cadere negli sdrucchie-

levoli sentieri della malvagità e della scorrettezza. Difficilmente chi fu abituato in un ambiente di vizio riuscirà a sottrarsi a quegli influssi malefici da cui rimane soggiogato.

E cosa essenzialmente importante per ciò, fino dai più teneri anni insinuare nelle giovani menti l'idea del dovere, così crescendo il ragazzo fatto uomo potrà degnamente onorare la patria e potrà chiamarsi vero padrone di sé stesso, perché non vi è modo migliore di esercitare con piena cognizione i propri diritti, che conoscere i propri doveri.

Si crede e si ripete, con errore evidente, che per impartire ai figli una tale educazione, siano prima di tutto necessarie scuole e maestri. E' fuori dubbio che il maestro, questo oscuro lavoratore mal ricompensato, poco o punto considerato e spesso spregiato, può essere il vero educatore delle nuove generazioni.

Abbiamo detto può essere, perché molti e molti sono i requisiti necessari. E prima di tutto avere un'idea bene esatta della altissima missione. Se resta difficile ad un padre l'educare due o tre figli, non lo sarà a mille doppi per uno (che non è padre naturale e quindi non può conoscere profondamente l'indole di tutti) educarne delle decine? Bisognerebbe che questo maestro ideale fosse uomo di esperienza sconfinata, da comprendere i caratteri di tutti i suoi scolari, che per essere di tenera età si lasciano più difficilmente indovinare. Che sapesse ben combinarne le inclinazioni e la natura, in modo che uno temperasse l'altro. Bisognerebbe che la sua vita fosse libera da ogni macchia e fosse così l'esempio della dottrina da lui spiegata. E molte altre cose sarebbero necessarie, senza parlare della cultura che dovrebbe avere il maestro cui non solo spetta l'educazione, ma bensì anche la istruzione.

Ora è inutile fermarsi a dimostrare quanto difficilmente si possano incontrare di tali uomini nella classe dei maestri, anche in Italia, dove pure hanno altra condizione che qui. Perciò noi non ci stancheremo di ripetere che la famiglia è la scuola migliore per i bambini. L'esempio del lavoro, della onestà, della pace domestica formeranno il fanciullo, che crescerà morigerato, laborioso, onesto.

I genitori stessi possono con facilità apprendere al piccino la lettura e la scrittura, sia impiegandovi le ore della sera, sia le giornate festive e quelle di pioggia.

E dovere grandissimo dei coloni italiani residenti qua al Brasile, insegnare ai propri figli a parlare in quella lingua che essi stessi appresero, balbettando le prime parole. Tutti noi che viviamo lontani dalla nostra cara patria viviamo e lavoriamo sostenuti da un solo pensiero, da un solo desiderio: di tornare una volta a rivedere la città, il villaggio natale, cui di continuo va l'anima nostra desiderosa. Ora il lasciare che i vostri figli nati in terra straniera crescano parlando una lingua che non è loro, dimentichino quella in cui sarebbe vostro dovere educarli, è colpa gravissima, poiché la lingua è il legame più forte che ci unisce alla patria, è il mezzo di non farci mai venir meno al pensiero la nostra storia gloriosa.

Perciò noi raccomandiamo caldissimamente ai genitori di abituare i figli a impiegare le ore lasciate loro libere dal lavoro nella lettura di buoni libri italiani.

Così oltre al guadagno di cognizioni che produce qualunque lettura si avrà quello grandissimo che le nuove generazioni, nate in terra di esilio cresceranno devote alla patria di cui seguiranno a parlare la lingua, ad amare la storia.

E per trarre una conclusione pratica dalle nostre considerazioni vogliamo consigliare ai genitori due piccoli volumetti stampati in Italia ed usati nelle scuole

di là, ma che i maestri italiani al Brasile dovrebbero usare per i loro discepoli, e che ogni buon padre di famiglia dovrebbe comprare al proprio figlio.

Uno dei due libri è intitolato: *I doveri dell'uomo*. E' stato scritto da Giuseppe Mazzini ma in questa edizione è stato con molto criterio dell'editore portato alla intelligenza dei giovanetti, che non hanno così da superare le difficoltà dello stile, dei ragionamenti difficili e complicati, superiori alle loro intelligenze. Noi riteniamo che la lettura di questo amico libretto, dettato con amore e con semplicità, appositamente per gli operai nella lingua italiana più pura, sarà efficacissimo alla educazione civile non meno che all'educazione morale dei nostri compatriotti, perciò lo torniamo a raccomandare ai padri di famiglia.

L'altro è la *Vita di Vittorio Alfieri*, scritta da lui medesimo e ridotta anche questa per le giovani intelligenze. Vittorio Alfieri, uno dei maggiori esempi di forte e costante volere si può dire sicuramente che è stato con Mazzini il più grande educatore. Nella sua *Vita* egli ha raccontato senza reticenze i suoi vizi, senza stupida modestia le sue virtù. Ha mostrato come si possono vincere le tendenze cattive e come la via del bene si debba in ogni caso preferire, senza temere di sacrifici, di dolori.

L'ottimo editore fiorentino Bemporad, così benemerito della educazione nazionale, ha messo in vendita questi due libri ad un prezzo così mite, che tutte le borse possono assoggettarvisi: i *Doveri* di Mazzini costano L. 0,15, la *Vita* dell'Alfieri L. 0,25. Qualunque libraio di S. Paolo potrà dietro richiesta farli venire dall'Italia.

IL MESE

Intendiamo con questa rubrica informar d'ora innanzi i nostri lettori di quanto è accaduto nel mondo fra la pubblicazione di uno ed un altro numero del giornale. Sceglieremo i fatti più salienti, perché non c'è spazio da poter fare lunghi articoli, ma crediamo che la nostra innovazione sia per riuscire gradita.

Il Giappone si accapiglia con la Russia per questioni di confini. Il Giappone è ora una delle nazioni meglio armate del mondo e la sua flotta può star a paragone di qualunque altra. La Russia d'altra parte ha una potenza militare di prim'ordine, quindi non si possono far previsioni, tantopiù che non c'è da immaginarsi le complicazioni possibili di eventuali alleanze che certamente si stringerebbero. Potrebbe essere il principio della famosa guerra mondiale già predetta dai nostri nonni, e allora addio pace universale e conferenza internazionale!

La nuova repubblica del Panama è ormai un fatto compiuto, compiutosi senza nessuno di quegli spargimenti di sangue che d'ordinario accompagnano la formazione di nuovi stati. Due telegrammi bastarono a formare questa nuova repubblica: uno del ministro degli esteri degli Stati Uniti al console generale del Panama e l'altro dello stesso ministro al ministro degli Stati Uniti a Bogota.

La Colombia ha protestato contro questo modo d'agire degli Stati Uniti, ma sono stati semplici parole a cui non potrà in modo alcuno seguire nessuna azione, perché il contegno del governo di Washington è deciso ed irremovibile, la maggior parte dei municipi del Panama aderiscono già alla nuova repubblica, quindi i rivoluzionari rimangono al potere senza essere affatto preoccupati sulla attitudine della Colombia. Questa infatti è assolutamente impossibilitata di far guerra ai separatisti, per gli ostacoli insormontabili che la natura del paese apporrebbe alle operazioni di guerra e perché la flotta degli Stati Uniti impedirebbe qualunque ostilità lungo la ferrovia del Panama.

Questo lo stato presente, ma non potrebbe essere il principio di una ingerenza del Nord voglioso di entrare nel Sud-America? Ci sembra che sia un precedente pericoloso, per la libertà delle repubbliche dell'America meridionale, che avrebbero dovuto unirsi per impedire questo fatto, piccolo per il territorio a cui si riferisce, ma che potrà avere gravi conseguenze.

In Francia si continua dal ministero liberale l'opera di laicizzazione delle scuole, abolendo gli ordini religiosi che avevano monopolizzato l'insegnamento.

In Austria bastano allegramente gli Italiani, che da bravi chiacchieroni si contentano di far delle grandi dimostrazioni in casa propria con bandiere e fischi, sotto i consoli austriaci.

La morte di Giuseppe Zanardelli è il fatto più saliente della cronaca italiana.

Muore con lui l'ultimo superstito della generazione eroica che compì l'unità della patria. Fu ministro più volte e in ministeri diversi lasciando traccia del suo passaggio in ogni singolo ufficio.

Egli precedette il presente ministero formato da Giolitti, che non ha saputo contentare nessuno ed anzi è stato accusato di *jetatura*, causando la morte di Rosano suo ministro delle finanze, le rovinose piogge di tutta Italia e forse anche la morte di Zanardelli! Anche le altre volte che Giolitti ebbe il supremo potere, l'Italia fu soggetta a disgrazie.

I sovrani intanto sono stati in Francia, in Inghilterra, accolti da splendide feste ufficiali. La Regina Margherita, cui qualche giornalista burlesco aveva voluto appiccicare un marito, andrà invece in Danimarca per cercare una moglie al Conte di Torino, moglie che sarebbe parente di quasi tutte le corti d'Europa.

A Bologna è stato tenuto un congresso cattolico, dove si sono manifestate apertamente le due tendenze che dividono il partito cattolico, come il socialista: quelli che vogliono correre e quelli che vogliono star fermi.

In Vaticano si è discusso seriamente, per abolire la proibizione del Papa ai cattolici di eleggere i deputati. A quanto dicono i giornali si è avuta una discussione molto animata. Se ancora non si è assodato nulla, bisogna pur convincersi che è già cosa molto notevole possa essere stata discussa una proposta simile e possa aver avuto dei fautori.

Abbiamo adesso in Italia sei processi che interessano e commuovono l'attenzione del pubblico. Enrico Ferri chiamato in giudizio da Bettolo fa una figura meschinissima di fronte alla falsità delle accuse da lui con tanta sicurezza gettate.

Il processo Modugno e il processo Murri, promettono da quante si sa della loro istruzione di svelare piaghe morali che la vita moderna ha aperto nel cuore e nella mente dell'uomo. Il processo Palizzolo, dopo aver formato la rovina di tante famiglie in tanto città d'Italia, si trascina adesso a Firenze, senza lasciar intravedere quando potrà finire. A Roma in ultimo abbiamo il processo per la morte del marinaio D'Angelo, che la polizia è accusata di aver ucciso, per incuria del medico e del direttore, maltrattamenti delle guardie carcerarie.

Tutti hanno appreso con piacere che fra l'Italia e l'Argentina funzionerà quanto prima il telegrafo senza filo Marconi.

Di più, il ministro argentino a Roma, dottor Moreno, è riuscito a persuadere il ministero dell'istruzione, di metter ad effetto un'antica promessa del governo italiano, istituendo cattedre di lingua spagnuola nelle Università del regno. Così vengono ad essere sempre più stretti i legami fra l'Italia e la Repubblica Argentina, che raccoglie tanta parte della nostra emigrazione. Non possiamo che plaudire agli sforzi uniti dei due governi, ma dobbiamo fare un melanconico raffronto.

E a noi del Brasile quando si comincia a pensare?

NOTIZIE D'ITALIA

IL TERREMOTO.

A Firenze ed a Benevento si sono verificate scosse violentissime, da cui la cittadinanza fu molto impressionata.

IL MALTEMPO.

Da tutte le parti d'Italia si hanno notizie molto gravi sui danni considerevoli recati dalle piogge insistenti. A Belluno la campagna ha sofferto moltissimo dall'acqua: Venezia è rimasta diverse ore allagata. La campagna di Prato è stata allagata dal Bisenzio per 20 km. l'Arno è in piena. A Roma il Trastevere è tutto allagato. A Rieti si sono sofferti danni grandissimi. Ad Aquila è crollata una casa e si temono disastri perché la pioggia ha durato quattro giorni. In Calabria i danni sono anche maggiori, prodotti dal Crati e dal Busento. S. M. il Re ha inviato lire 5.000 e l'amministrazione provinciale di Cosenza ha concesso 10.000 per i danneggiati.

PIOGGIA ROSSA A CAPUA E SALERNO

Da Capua e Salerno vengono segnalate piogge di sabbie rossastre. Il fenomeno durò parecchi minuti.

BAMBINA BRUCIATA

A Bolzano Vicentino una fanciulla di tre anni, Zamberlan Maria, giocando col fuoco con una sua sorella fu attaccata dalla fiamma alle vesti e mentre urlando si rotolava per terra fu soccorsa dalla madre. Ma era troppo tardi.... Poco dopo morì.

UN MUGNAIO BRUCIATO

ROVIGO.

Eugenio Bernardinello da S. Martino, Venezia, proprietario di un molino sull'Adige, preso da una forte sbornia, guadagnò come poté, sbalando, la passarella, e si ridusse al molino. Poco dopo — ancora non si è potuto accertare come il molino era in fiamme e il poveretto che faceva ogni suo sforzo per uscire da quella fornace, gridava al soccorso dalla breve finestra della lettiera.

Egli in un momento di disperazione affrontò le fiamme, infilò il ponticello e si ridusse alla riva.

I primi accorsi trovarono il mugnaio esanime con terribili ustioni in più parti del corpo.

Il medico gli prestò le prime cure, indi lo fece inoltrare al nostro ospedale, ove ieri stesso il Bernardinello cessava di vivere fra gli spasimi di una straziante agonia.

LE GENEROSITÀ DI UN INDUSTRIALE

VICENZA.

A Thiene fu inaugurato solennemente un grande asilo d'infanzia di cui l'industriale Francesco Ferrarin volle in morte dotare a sue spese la città natale. Può accogliere trecento bambini. Si è formato un comitato per un busto al munifico industriale.

NEL COMUNE DI ORTONA A MARE

Dopo due convocazioni si è oggi riunito di nuovo il Consiglio comunale per procedere alla elezione del sindaco.

Alla seduta, presieduta dall'assessore anziano signor Tommaso Cieri, intervennero undici consiglieri. Dopo diverse votazioni nessuno dei designati, signori Giuseppe Massari e Tommaso Cieri avendo ottenuta la maggioranza assoluta dei voti, l'elezione è stata rimandata ad altra adunanza.

CHIESA DISTRUTTA DA UN FULMINE

A Motta, piccolo comune in provincia di Reggio Calabria, durante l'imperverare del temporale, un fulmine abbattè la chiesa parrocchiale.

Fortunatamente, stante l'ora tarda, al momento del disastro il tempio era deserto. Per ciò non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Comunque, il panico nella popolazione di Motta, composta quasi totalmente di contadini, per natura superstiziosi, è grandissimo.

SPERDUTA NEL BOSCO

Nel bosco comunale San vito, a circa sette chilometri da Capua, le guardie campestre rinvennero una donna, dall'apparente età di 35 anni, sperduta nella macchia.

Interrogata non riuscirono a comprenderla, sicché la condussero dal delegato di P. S.

A mezzo d'interprete, si riuscì a sapere che ella si chiamava Carolina Stavans fu Alberto e Adanes Annita, vedova di tale Jachson Giuseppe, di 33 anni, nativa di Raligh (Stati Uniti) che sbarcata due giorni os sono a Napoli s'era posta in viaggio a piedi, in cerca di occupazione come domestica.

In tasca le furono trovate poche lire.

PERSONE RICERCATE

Abbiamo passata al R. Console d'Italia la lista delle persone ricercate già pubblicata nell'ultimo numero; così più facilmente potremo avere le notizie richieste, non essendo più soli nell'opera difficile. Pubblichiamo adesso i nomi di altri, ricercati negli ultimi tempi.

Morelli Giuseppe è ricercato dal figlio Morelli Eugenio (Palmeiras — Staz. Remanzo). Bracalioni Antonio da Morelli Eugenio (Palmeiras — Staz. Remano).

Vittorio Gagliola Che abitò la fazenda Toboreiro in quel di Torrinha, è ricercato di sua madre Anna Gagliola (Padova)
Bortolozzo Agostino di Treviso è ricercato da Diman Matteo (Dous Corregos.)
Barcaro Guglielmo della faz. Matto Dentro (Cavalcante), Campinass, ricerca suo fratello Massimiliano che abitò fino al 1897 la stessa fazenda, senza dare poi più notizie di sé.
Seletti Giuseppe di Beneventi, dimorante nella fazenda Chanaan ricerca i figli Francesco e Maria Rosa già abitanti in Botucatu e Tatu.
Alfonso Giuseppe ricerca Alfonso Francesco della provincia di Catania, già abitante in San Manoel do Paraizo.
Silvistrini Alessandro della fazenda Jatai (S. Simão) ricerca Remanzini Santo, già abitante in Campinas e di cui non ha notizie da sette anni.



Per finire

DEBOLEZZA.

— Vostro marito ha male agli occhi: si bagni gli occhi con l'acquavite tre volte al giorno. Dopo due giorni.
 Ebbene, il nostro malato?
 — Molto debole, dottore. Non può alzare il bicchiere d'acquavite che sino alla bocca.



La Veloce

NAVIGAZIONE ITALIANA

Il vapore

Città di Genova

partirà da Santos il 10 gennaio per RIO, GENOVA E NAPOLI

- 3. » classe » . . . » 140
- 3. » Marsiglia e Barcellona » 150

Per informazioni con tutti i sub-Agenti Generali nel Brasil.

SCHMID E TROST

S. Paulo, R. de Commercio n. 17
 Santos, R. General Camara n. 7



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Agenti generali per il Brasile

MATARAZZO E DE VINCENZO

Sede in Rio De Janeiro

Per San Paolo e Santos
F. MATARAZZO E COMP.

S. Paulo, R. 15 de Novembro N. 26-A

Viaggi mensili da Santos e Rio per GENOVA, NAPOLI, MARSIGLIA, BARCELLONA

Biglietti di chiamata dall'Italia a Santos
Fr. 143

Per informazioni:

F. MATARAZZO E COMP.

S. Paulo, R. 15 de Novembro N. 26-A

MULINO MATARAZZO

Il maggiore e più importante dello Stato

Produce ogni giorno

3500 sacchi di farina

di qualità superiore

La farina marca **CLAUDIA**

è riconosciuta la migliore del mercato e molto raccomandata ai consumatori

Le marche del mulino sono:

LIB, CLAUDIA, TOSCA, IDA, OLGA

Per commissioni:

Moinho Matarazzo

S. PAULO



ITALIA

Società di Navigazione a vapore

Servizio regolare postale

fra il Plata, il Brasile e L'Italia con partenze fisse e irrevocabili da Santos per Genova e Napoli nei mercoledì della 1.a e 2.a quindicina di ogni mese

Agenti Generali

FR.LLI MARTINELLI E COMP.

S. Paulo, R. 15 Novembro 29. Caixa 439
 Santos, R. 15 Novembro, 86, Caixa 166



CASA SPECIALISTA

LOUIS FRETIN

Rua S. Bento N. 10 — S. Paulo

Assortimento il più completo in occhiali, monocoli, lenti a molla, binocoli e ferri chirurgici

OCCHI DI VERO

Lenti per correggere qualsiasi difetto della vista, Macchine elettriche, assortimento di coltelli finissimi dei migliori fabbricanti

Importazione diretta, vendita all'ingrosso e a dettaglio

BAGNI SALSÒ-JOD-BROMATI
 sostituiscono i bagni di mare Usati nei principali ospedali d'Italia come ricostituente e depurativo del sangue Utilissimo alle persone infaticate, anemiche o di costituzione gracile, e ai bambini rachitici Unici concessionari pel Brasile
M. CRISTINI & COMP.

GYMNASIO ITALO-BRAZILEIRO
Casa de convivencia
 Cursos completos que fornecem a matricula em todos os institutos superiores do Brazil e bem assim em todos os estabelecimentos congeneros da Italia. Ensino de musica, pintura, esgrima e gymnastica.
 O Director do Gymnasio.
Dot. Sebastião de Navasques.
 Rua S. Amaro 214 — S. PAULO

GINNASIO ITALO-BRAZILEIRO
CONVITTO
 Corsi completi per l'ammissione in tutti gli istituti superiori del Brasile e d'Italia. Insegnamenti di musica, pittura, scherma e gymnastica.
 Il Direttore del Ginnasio
Dot. Sebastiano de Navasques.

DISPONIBILE

MALATTIE degli OCCHI

Il Prof. F. PIGNATARI

Da consulte gratis ai poveri di ogni nazionalità

dalle 7 alle 9 ant. di tutti i giorni

meno i festivi nello

OSPEDALE OFTALMICO

Rua Pires da Motta, Num. 129 — (Morro Vermelho)